

Composizione del Corteo Storico di Santa Rita a Castelvetro

Il **CORTEO STORICO** di Santa Rita a Castelvetro, ci fa rivivere ogni anno attraverso i bei costumi dei figuranti i vari momenti della vita di S. Rita perché la nostra preghiera possa ritrovare i colori e le sensazioni del tempo di Rita.

Aprè il corteo un angelo che annuncia ad Amata il lieto evento, non più sperato a causa della sua tarda età, della **nascita** di una figlia. L'evento si annuncia prodigioso fin dall'inizio. Due angeli scoprono la bambina celata da un velo.

Rita bambina: con le mani sorregge un cesto di pane, a ricordo della sua generosità verso i poveri e i malati di peste che ella assisteva e nutrivava amorosamente, pane che le monache di S. Maria Maddalena continuarono a donare ai bisognosi e devoti dopo la sua morte.

Il secondo personaggio rappresenta **Rita giovinetta** con un'anfora in mano, a ricordo della dedizione alla vita domestica. Dietro di lei gli **anziani genitori: Antonio Lotti** e la madre che la tradizione ci tramanda con il nome di **Amata Ferri**. Ora è rappresentata la seconda fase della vita della Santa: **Rita sposa, insieme al marito Paolo di Ferdinando di Mancino da Roccaporena**. Viene drammatizzato dai figuranti il dissidio di Paolo fra i consigli buoni e santi di Rita e l'istigazione all'odio fazioso cui lo spingono parenti ed amici. A questo punto irrompono nella scena **gli uccisori del marito di Rita** a cavallo.

Li seguono i **due figli, Giovangiaco e Paolomaria**, che la tradizione vuole morti giovanissimi di peste. Procedo nella composta sofferenza di **vedova, Rita**, esempio di perdono e di madre sublime che ha donato i propri figli a Dio in nome della pace. Ora si entra nella terza fase della sua vita, quando i **tre Santi protettori** la faranno entrare miracolosamente nel monastero di S. Maria Maddalena: ecco alla sinistra del corteo **S. Giovanni Battista**, al centro **S. Agostino**, e alla destra **S. Nicola da Tolentino**, Santi altamente significativi per l'Ordine Agostiniano.

Ecco il **francescano S. Giacomo della Marca** che predicò a Cascia nella chiesa di Santa Maria della Pieve durante la quaresima del 1425.

Dietro il Santo scorgiamo **Rita in abito monacale**, come allora vestivano le monache agostiniane dell'Umbria. La Santa porta il Crocifisso dal quale, dopo la predica del Santo francescano, ricevette la stimmate in fronte nel 1432, portandola per quindici anni fino alla morte, avvenuta nella notte tra il 21 e 22 maggio 1447. La accompagnano la badessa ed alcune consorelle che le saranno vicine fino all'ora della morte. **Seguono le dame che portano i segni della santa : un cesto d'uva**, che rievoca il fatto straordinario del secco virgulto, divenuto vite fruttifera per merito di spirito di sacrificio e di obbedienza della Santa che lo annaffiava ogni giorno. Da quella vite ancora oggi le sue consorelle gustano il frutto miracoloso.

Altre due dame recanti rispettivamente una **rosa e due fichi** spuntati per miracolo e raccolti, su desiderio della Santa, nel suo orto di Roccaporena, nell'inverno del 1447 mentre giaceva inferma nella sua cella. Sono certamente simboli del suo grande amore anche per i propri cari.

Ed infine altre due dame che portano i segni della passione di Cristo e dell'umiliazione di Rita: la **corona di spine e la disciplina**.

Inoltre sfilano alla coda del corteo una folta rappresentanza della nobiltà castelvetranese guidata dal Principe Cardo d'Aragona e dalla Principessa Margherita Ventimiglia, nonché dalla deputazione civica con a capo il giurato senior con l'argentea mazza giuratoria.